



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

OGGETTO DELL'INTERVENTO

PALAZZO CHIABLESE  
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIFACIMENTO DELLE COPERTURE  
CUP F17E19000490001

LOCALIZZAZIONE

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA

TORINO

COMUNE

TORINO

INDIRIZZO

PIAZZA SAN GIOVANNI 2

PROGETTO ESECUTIVO

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

CATEGORIA : PROGETTO ARCHITETTONICO  
ELABORATO : RELAZIONE GENERALE

TAVOLA

SCALA:

DATA: 05/2021

COMM: REV.001

INDICE VERSIONE

| versione | data    | oggetto     |
|----------|---------|-------------|
|          | 02/2021 | 1EMMISSIONE |
|          | 05/2021 | REV.001     |
|          |         |             |
|          |         |             |

TIMBRI E FIRME

I PROGETTISTI:

Geom. Giuseppe BUTERA  
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Torino  
piazza San Giovanni n.2 - TORINO

COORDINATORE DELLA SICUREZZA

Arch. Paolo Mauro SUDANO  
OAT nr.3332  
studio via Goffredo Casalis 64, 10138 Torino  
tel: 340.3246152 PEC: mauro.sudano@architettitorinopec.it

FIRMA

IL R.U.P.  
Ing. Alfredo NAPOLITANO

FIRMA

FIRMA

RINTRACCIABILITA' INFORMATICA

FILE : \_\_\_\_\_

CODICE SEMANTICO

COD : \_\_\_\_\_

Questo elaborato è di proprietà della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Torino - MIBACT  
qualsiasi divulgazione o riproduzione anche parziale deve essere espressamente autorizzata  
Piazza San GIOVANNI 2 - 10122 Torino

## Relazione generale

Oggetto dell'intervento è la revisione completa delle coperture di Palazzo Chiabrese sede oggi degli uffici periferici del MIC .

Il complesso è costituito da più corpi di fabbrica collegati da due cortili interni con pavimentazione in ciottoli il primo e in blocchetti di porfido il secondo, con accesso sia da piazza san Giovanni che da vicolo San Lorenzo, per una superficie complessiva delle coperture di circa 5000 mq.

Le falde che costituiscono le coperture hanno pendenze variabili tra il 30 e 35 % e la linea di gronda è variabile dai 20 a 35 mt e le stesse, sono state oggetto di vari interventi avvenuti nel corso degli anni.

Nonostante si presentino, con aspetto unitario hanno caratteristiche strutturali differenti, frutto di diversi interventi che sono avvenuti nel corso del tempo, in parte originali risalenti alla fine del 700 e in parte derivanti dalla ricostruzione del periodo post bellico degli anni 1950 nelle falde lato piazzetta Reale e, in parte, recenti restauri degli anni 1980 nelle falde prospicienti Piazza San Giovanni.



La tipologia strutturale prevalente è composta da capriate con orditura principale , secondaria e terzere che ospitano, quest'ultime, il manto di copertura costituito in coppi di laterizio.

Circa il 20 % della superficie delle coperture presenta uno scempiato in mattoni, tavelloni o assito in legno con relativa guaina di impermeabilizzazione.

Attualmente non tutti i coppi che costituiscono il manto di copertura sono agganciati e spesso si assiste a fenomeni di scivolamento che causano inevitabilmente infiltrazioni .



Le infiltrazioni sono causate anche dalla poca distanza tra le varie file di coppi che essendo attualmente molto ravvicinate impediscono il corretto deflusso delle acque durante le forti precipitazioni.

Il rimaneggiamento completo del manto di copertura prevede due tipologie di intervento:

la prima con il riutilizzo del materiale quali coppi e canali modificando l'interasse delle terzere e la seconda con la sostituzione completa del manto inferiore con coppi nuovi e superiore con coppi vecchi di riutilizzo a seguito di cernita e successiva integrazione.

In entrambi i casi la distanza di interasse delle terzere deve essere funzione della tipologia dei coppi tale da garantire canali di scolo ben distanziati e liberi di consentire il deflusso delle acque.

I coppi, che costituiranno il manto di copertura dovranno essere tutti agganciati con ganci ad S in rame.

La faldaleria andrà rivista completamente e integrata o sostituita valutando di volta in volta in relazione allo stato di conservazione dei materiali.

Anche le grondaie e i pluviali andranno revisionati completamente e ne verrà valutata di volta in volta la sostituzione.



Il sottotetto è accessibile da più punti dell'edificio attraversando gli ambienti adibiti a uffici del secondo piano e ospita l'attraversamento di tubazioni di vario genere ( idrico, idrico antincendio, gas, ed elettriche) e le unità esterne degli impianti di climatizzazione a servizio degli ambienti sottostanti.



E' dotato di impianto di rilevazione fumi puntiforme e i rilevatori e le relative tubazioni di alimentazioni corrono e sono fissate lungo la struttura delle coperture e la pavimentazione, pertanto andrà prestata massima attenzione nelle varie fasi lavorative vuoi per non danneggiare gli impianti vuoi per non far azionare gli stessi, dovuto alle polveri, durante le lavorazioni, pertanto le varie fasi lavorative dovranno essere di volta in volta concordate con la D.L. che provvederà a escludere dalla rilevazione le varie zone oggetto di intervento e adottando eventuali misure compensative.



Essendo parte dell'edificio fino a qualche anno fa destinato ad abitazione di dipendenti ministeriali, presenta sulle coperture numerose antenne per la ricezione della TV che dovranno essere smontate sia per ripristinare il giusto fattore estetico del palazzo, sia per limitare possibili infiltrazioni in prossimità dei pali di ancoraggio

I sottotetti a intervento ultimato, dovranno essere lasciati liberi da macerie e scarti di lavorazione e eventuale materiale già presente da precedenti lavorazioni dovrà essere allontanato e smaltito.

All'interno degli interventi previsti in progetto, è stata inoltre prevista la sostituzione di porzioni di orditura principale e secondaria qualora durante le lavorazioni queste componenti strutturali ne richiedessero la necessità.

Le lavorazioni dovranno essere effettuate con l'ausilio di ponteggi con relative reti di protezione

come previsto da PSC (vedi relazione specialistica PSC) ed è inoltre stato previsto l'ausilio di una autogrù per le movimentazioni dei materiali all' interno del cantiere.

E' stata prevista, inoltre, la ricostruzione di porzioni di camini e muratura ad integrazione delle parti mancanti.

Sarà necessario realizzare la linea vita e adeguare i relativi accessi su tutta la copertura come meglio descritto sulla relazione specialistica. (vedi relazione specialistica linea vita) .